

Furono anche alzati varj Forti contro la Città, le trincee cominciarono ad inoltrarsi, le batterie a far continuo fuoco. Giocarono dall'una e dall'altra parte varie mine, e furono dati molti affalti, tutti rispulfati con grande mortalità de gli aggressori.

Ma perciocchè a i Turchi, per ottenere in sì fatte occasioni l'intento loro, nulla increfce il sacrificar migliaia di persone, andò così avanti il loro furore, con iscemare intanto il numero de i difensori, che nel dì due d'Agosto i Cristiani, dopo aver fatte maraviglie di valore, trovandosi non aver più, che sette barili di polve da fuoco, furono obbligati a trattar della resa nel dì suddetto. Accordò l'iniquo Mustafà quanto essi domandarono, cioè salve le persone, armi, e robe de' soldati e Cittadini; che questi potessero vivere secondo la Legge Cristiana, e ritener le loro Chiese; che i soldati, e chiunque volesse, avessero libero passaggio in Candia, scortati dalle Galee Turchesche. Non si può senza orrore, e senza raccapricciarsi rammentare, qual fosse la perfidia ed inumanità di Mustafà in tale occasione. Da che furono venuti sufficienti Legni per menar via i soldati Cristiani, e questi imbarcati, *Marcantonio Bragadino* Provveditore e Governator della Città, ed *Astorre Baglione* Generale dell' armi con gli altri Nobili, e con cinquanta soldati, per concerto già fatto, uscirono della Città (era il dì quindici d'Agosto) e andarono al padiglione di Mustafà, a fine di consegnarli le chiavi. Cortesemente furono accolti, e fatti sedere, e il Turco passando d'uno in altro ragionamento, mise in fine mano ad una di quelle avanie, che spesso usano que' Barbari contra de' Cristiani, imputando al Bragadino di aver durante la tregua fatto ammazzare alcuni schiavi Turchi. Negò il Bragadino di aver commesso un tale eccesso. Allora Mustafà tutto in collera alzatosi in piedi, ordinò, che ognun di loro fosse legato, essendo essi senz'armi, perchè all'entrar del padiglione furono altretti a deporle. Così legati e condotti nella piazza davanti al padiglione, a cadaun di que' Nobili, fuorchè al Bragadino, tagliato fu il capo. I soldati venuti con loro, e circa trecento altri Cristiani furono messi a fil di spada; e quei che erano imbarcati, svaligiati tutti, e posti alla catena. Il Bragadino, dopo avere sofferto varj strapazzi, spogliato ed attaccato al ferro della berlina, fu scorticato vivo da un Giudeo. Tal costanza d'animo in sì fieri tormenti mostrò quel prode Cavaliere, che niua segno mai diede di dolore; e solamente raccomandandosi a Dio, e rimproverando al Barbaro la rotta fede, allorchè giunse il tagliatore all'umbilico, spirò l'anima. La pelle sua riempuita di paglia, ed attaccata ad una antenna, fu mandata a farsi vedere per tutti i lidi della Soria: trofeo
ben